

Mi indicherai la via della vita

1. Sentieri interrotti.

Uomini e donne sono sempre in cammino. Vanno, vanno, ma dove vanno?

Vanno i genitori verso i figli, desiderano incontrarli, accompagnarli, ma dove si trovano i figli? Abitano in un paese inaccessibile, parlano con un linguaggio incomprensibile, vivono in mondi impensati. I genitori che cercano i loro figli, gli educatori, i preti, gli insegnanti che cercano i giovani loro affidati percorrono itinerari di ogni genere, ma restano spesso smarriti. Da che parte dobbiamo andare?

Talora anche i figli vanno e vanno, cercano i genitori, cercano gli educatori, cercano adulti che li ascoltino, li incoraggino, li sostengano con esperienze comunicabili, anche i figli, anche i giovani, vanno e vanno, ma dove sono gli adulti? Spesso abitano in pensieri anacronistici, sono ripiegati sulle loro frustrazioni, sono smarriti di fronte alle domande, assorbiti nel loro affari. I giovani cercano gli adulti, ma gli adulti dove sono?

Il mondo va e va, verso il futuro, insegue programmi ambiziosi e sogni di felicità, credono a promesse di prosperità e potenza, vanno e vanno, ma verso dove? Il paese felice sembra che non sia da nessuna parte e che nessuno ne conosca la via.

2. Vie di fuga.

Altri vanno e vanno, ma per fuggire. Fuggono da paesi tribolati, fuggono da vite sbagliate, fuggono da situazioni insostenibili. Andare via, andare via in fretta, subito. Non se ne può più. Vanno e vanno, ma dove vanno? L'andare è per tentativi, in mezzo a una confusione di entusiasmi e di paure. È come brancolare nel buio: non si vede la direzione, non si vede la strada.

3. Quelli che stanno fermi.

Molti vanno e vanno. Molti si sono fermati. Stanno fermi: perché andare se non c'è una direzione? Perché intraprendere una strada se la meta non c'è, se la proposta non ha niente di attraente. Stanno fermi, godono o soffrono il presente: del resto dove andare?

4. *Mi indicherai il sentiero della vita* (Sal 15).

Tra quelli che cercano senza trovare e quelli che si muovono per scappare via, senza cercare niente e quelli che stanno fermi senza aver motivo per mettersi in cammino, noi celebriamo la grazia dolorosa, tragica e densa di promesse di percorrere la via di Gesù: la via della croce.

Noi professiamo la nostra fede: Gesù è la via. Non andiamo verso una confusione indecifrabile, ma seguiamo un maestro affidabile.

Gesù è la vita, Gesù è colui che può dare la vita: abbiamo una promessa persuasiva e affidabile, siamo autorizzati a sperare di partecipare alla vita di Dio, perché il buon pastore dà la sua vita per le pecore.

Gesù è il pastore: non solo indica la via, non solo promette la meta desiderabile, ma accompagna il cammino. *Il Signore è il mio pastore ... mi guida per il giusto cammino ... anche se vado per una valle oscura non temo alcun male, perché tu sei con me.*

5. Non c'è altra via, solo quella della croce.

La promessa rassicurante di Gesù, la fede appassionata del salmista del salmo 15, le espressioni di commozione e di gratitudine di coloro che cantano: Il Signore è il mio pastore non consentono però di dimenticare che stiamo parlando della via che Gesù ha percorso. Non c'è altra via, solo quella della croce. *Se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova* (Sir 2,1s).

Non aspettarti una vita più facile: non c'è altra via per seguire Gesù, il buon pastore, se non quella di camminare come lui sperimentando lo sconcerto di fare il bene e ricevere il male, di offrire un aiuto e essere guardati con sospetto, di offrire amicizia e avere in cambio inimicizia.

Non aspettarti gratificazioni immediate, anche se le meriti: continua a camminare con il Signore. Non meravigliarti di essere tribolato e perseguitato: tieni fisso lo sguardo su Gesù e trova in lui la sapienza e la forza per essere fedele al cammino intrapreso, che certo porta alla terra promessa, che è la comunione beatifica.

Continua a pregare: *Tu ci sei necessario, Cristo, unico Mediatore...* (Paolo VI)